IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.60. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, [illegible] avvisi avanti la firma del gerente f. 1.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 4.37, tramonta ore 7.18 — Trieste, Venerdì 11 Maggio 1894 — Oggi: S. Gandolfo. - Domani: S. Pancrazio. — N. 4506

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La sconfitta di Wekerle alla Tavola dei Magnati — Il giubilo dei clericali — La calma dei liberali. BUDAPEST 10 (N). Appena fu conosciuto in città il risultato della votazione alla Tavola dei Magnati (V. *Piccolo della sera* di ieri) tutte le campane della città si diedero a suonare a stormo. Era il segnale di giubilo per la vittoria dei clericali. Il Comune, che ha il diritto di patronato sulle chiese, vuole perciò intentare processo per abuso di potere contro coloro che impartirono quest'ordine. Allorchè alla Tavola dei Magnati il capo-sezione al ministero degli esteri conte Cziraky diede il suo voto negativo, dalle gallerie partì una salva di fischi e si gridò: «Questa è una vergogna!» Prima e dopo la votazione avvennero scene tumultuose e dimostrazioni per le vie. Specialmente dinanzi al Politecnico, si erano radunati moltissimi studenti, i quali, dietro una fila di guardie, salutavano con fischi ed esclamazioni offensive i Magnati clericali, che passavano. Le guardie di polizia vollero arrestare parecchi studenti, ma questi, strettisi in forte gruppo, opposero accanita resistenza, cosicchè le guardie, per non essere costrette a far uso delle armi e per evitare uno spargimento di sangue, si ritirarono. Allorchè fu veduto passare il conte Pallavicini, si udirono le grida: Questi è anche uno dei Valacchi. Il conte, montato in collera a queste parole e in preda ad una viva agitazione, rispose: «Anche noi siamo buoni ungheresi, pronti a morire, se la patria ci chiama!» «La patria non ha bisogno di cittadini come voi», gli replicarono gli altri. Del resto, in fondo, l'agitazione contro i clericali non è tanto viva, poichè il risultato della votazione era generalmente previsto. Si assicura che il Governo rimarrà al suo posto e ripresenterà, fra qualche tempo, il progetto di legge sul matrimonio civile alla Tavola dei deputati con lievi modificazioni di forma, per riportarlo poi davanti ai Magnati.

VIENNA 10 (N) Qui è diffusa la voce, che le Delegazioni saranno convocate appena in autunno, poichè si teme che la Delegazione ungherese respinga il bilancio, allo scopo di infliggere un voto di sfiducia a Kalnoky, il più accanito oppositore delle leggi politico-confessionali.

Parlamento italiano. — Il bilancio della guerra. ROMA 10 (N). Continua la discussione generale sul bilancio della guerra. Rubini parla in favore della soppressione di due corpi d'esercito, con che si verrebbe a realizzare un'economia di 30 milioni, 12 dei quali potrebbero essere devoluti all'erario e gli altri 18 a rinvigorire la compagine dell'esercito. Invita il Governo a presentare in novembre un progetto di esercizio quinquennale pel bilancio della guerra.

Colombo *(viva attenzione)*, rammenta che si chiedono 95 milioni di nuove imposte, che il paese non potrà tollerare. Sonnino, tempo fa, era d'eguale opinione. Preferisce una politica modesta, proporzionata alle forze economiche del paese. Un sintomo di decadenza economica lo si ha nella progressiva diminuzione delle entrate; coi rimaneggi delle imposizioni dai quali si speravano 40 milioni di più, se ne ebbero invece 15 di meno.

Ciò posto è inutile pensare a migliorie agrarie e commerciali, per le quali il capitale è scarso e diffidente. La sola soluzione possibile è quella di ridurre il piede di casa. Sperava che Crispi, ammaestrato da dolorose esperienze, fosse disposto a mutare indirizzo: invece è sempre lo stesso uomo. Spendiamo 1550 milioni all'anno mentre non potremmo spenderne che 1400, come se 150 milioni fossero una bagattella. Bisogna realizzare tosto cento milioni di economie nei servizi civili e militari. Rigetta le proposte di Sonnino, meno quelle di minore importanza; si può ristabilire l'equilibrio del bilancio soltanto colle economie. Se la Francia od altri ci minacciassero, allora non sarebbero sufficenti neppure le proposte ministeriali; occorrerebbero 400 milioni e il patriotismo italiano saprebbe trovarli *(bene)*; ma nessuno ci provoca.

Non lasciamoci abbagliare da miraggi di grandezza; economizziamo come hanno fatto la Spagna e la Svizzera. Per la questione dell'esercito un ministro della guerra borghese sarebbe il migliore strumento delle più efficaci riforme *(rumori)*; in Francia ha fatto ottima prova *(voci: è vero!)*. Seguitando di questo passo arriveremo al concordato coi creditori come la Turchia *(grandi commenti)*.

Rivolgendosi a Crispi lo invita a pensare seriamente a quello che sta per fare, poichè il momento è solenne; ritirandoci a tempo eviteremo una crisi che colpirà prima voi, poi gli altri. *(Applausi. Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).*

Mocenni (ministro della guerra) dice che ha già esposto quali siano i provedimenti che ha presi e quali quelli che intende di prendere. Combatte la soppressione dei collegi militari, delle musiche dei reggimenti, ed altre economie del genere. L'Italia vuole che le si assicuri il mantenimento della pace; la soppressione di due corpi d'esercito sarebbe un disastro politico e morale che potrebbe condurre al fine opposto.

Le obiezioni di carattere finanziario mosse da Colombo trovano la loro sede naturale di discussione nei provvedimenti finanziari, che verranno presto davanti alla Camera. E' intendimento del governo di evitare il disarmo; giustifica l'aumento delle forze in Sicilia, dovendosi essere pronti a possibili eventualità in altre regioni *(commenti)*. Accetta le economie proposte da Pelloux, purchè il vantaggio ne resti al bilancio della guerra. Qualora la Camera respingesse le sue proposte egli non potrebbe restare al suo posto.

La discussione generale è chiusa.

ROMA 10 (N). La Camera era oggi molto numerosa; parecchi deputati sono giunti, parecchi stanno per giungere; si argomenta che il Ministero voglia avere un voto prima del 15 maggio per essere rafforzato nella discussione dei provedimenti finanziari. Giolitti e Zanardelli sono ancora assenti.

Colombo fu ascoltatissimo nella parte finanziaria del suo discorso; non molto in quella militare.

I capi dell'opposizione, per togliere qualunque significato politico alla probabile vittoria del ministero, persistono nel dire che un bilancio ha carattere puramente amministrativo; la questione politica si deciderà soltanto alla discussione dei provedimenti finanziari. Si dice che Rudinì e Ferrari proporranno l'ordine del giorno puro e semplice.

Parlamento austriaco. VIENNA 10 (B). *Camera dei deputati.* Ripresa la seduta, si approva all'unanimità la proposta di Russ, accettata dal governo, d'incaricare la Commissione industriale di prender nota della relazione del governo circa le condizioni in cui versano le miniere carbonifere del nord e di riferirne alla Camera. La proposta d'urgenza avanzata da Kaizl e respinta dal governo, di nominare una Commissione composta di 24 membri per incaricarla di investigare sui fatti di Falkenau e di Polnisch-Ostrau, è respinta con 160 voti contro 82. Continuasi a discutere il progetto di legge sulla valuta.

Gli scioperanti della Moravia. — VIENNA 10 (N). E' qui giunta una deputazione degli operai minatori scioperanti di Mährisch-Ostrau, che domani sarà ricevuta in udienza dal ministro dell'interno e dal ministro dell'agricoltura.

MAEHRISCH-OSTRAU 10 (N). Gli operai scioperanti hanno dato fondo a tutte le loro provviste di viveri ed ai loro risparmi ed incominciano a patire la fame. Non pertanto hanno deciso di persistere nello sciopero. Gli operai uccisi nello scontro di ieri coi gendarmi, furono oggi identificati. Giaciono nella cappella mortuaria di Polnisch-Ostrau, i cui ingressi sono custoditi da militari. Domani mattina si faranno i funerali e furono prese le più vaste misure per impedire nuovi disordini. Qui e nei dintorni si trovano presentemente tre battaglioni di truppe, forti di circa mille uomini. I 24 feriti nello scontro di ieri si trovano all'ospedale. Tre versano in pericolo di vita. Questa sera si sono messi in isciopero anche i minatori del filone Gutmann; cosicchè in tutto scioperano 15.000 operai. Nel sobborgo Privoz avvennero questa sera disordini.

Il processo della Banca romana. ROMA 10 (N). Si passa all'interrogatorio Zammarano. Questi ammette di aver ricevuto da Tanlongo qualche migliaio di lire per articoli scritti sulla pluralità delle Banche senza però il più lieve sospetto che quel denaro rappresentasse un tentativo di corruzione.

Dice che era abitudine inveterata dei commissari governativi di ricevere somme dagli istituti di emissione; egli però ricevette mai nulla. Il Ministero, quando ebbe conosciuto l'esistenza di irregolarità nelle banche dopo la relazione Alvisi, non volle occuparsene; egli insistette perchè si facessero ispezioni straordinarie ma Chimirri si oppose.

Comunicò ad Arcoleo, Lacava e Grimaldi le vere condizioni della Banca romana; Grimaldi rispose: Non me ne importa un fico *(ilarità)*. Neanche Giolitti volle occuparsene. Si passa poi ad interrogare Agazzi e Toccafondi.

Processo De Felice e comp. PALERMO 10 (N) Oggi furono intesi i deputati Floreno, Casilli e Colajanni a favore di De Felice, Guli e Petrina.

Si assicura che appena finito il processo De Felice verrà tolto lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana.

Arresti per nichilismo. LONDRA 10 (N). Lo *Standard* annuncia da Pietroburgo, che furono praticati numerosi arresti politici a Pietroburgo, Mosca ed in altre città. Dapprima furono arrestati 14 studenti, in seguito altre 20 persone, fra cui due impiegati dello stato. Tutti gli arrestati furono tradotti nella fortezza di Pietro e Paolo.

Viaggio d'ispezione. VIENNA 10 (B) Il ministro della guerra Kriegshammer è partito oggi da qui per raggiungere l'arciduca Alberto che presentemente attraversa le province occupate per iscopi d'ispezione.

DOLNISTUZLA 10 (B) L'arciduca Alberto è arrivato qui ieri nel pomeriggio, ricevuto dalla cittadinanza, dal clero di tutti i riti, dalle autorità scolastiche e dalle scolaresche.

I reali di Grecia. ATENE 10 (B) La famiglia reale è ritornata qui, reduce dal sue viaggio nelle località devastate dal terremoto.

Le conversioni russe. PIETROBURGO 10 (B). Da fonte bene informata si assicura che, terminata l'operazione della presente conversione, si procederà alla successiva conversione delle rimanenti carte di Stato al 5 p. c.

Le disgrazie del velocipedismo. — VIENNA 10. (N) Il deputato bar. Di Pauli fu colpito ieri da una grave sciagura. Mentre appunto teneva un discorso alla Camera sul progetto di riforma della valuta, il suo figlio primogenito, che sta preparandosi ad Altdorf, presso Bressanone, per gli esami di maturità, precipitò dal velocipede ferendosi gravemente. Si dispera di salvarlo. L'onor. Di Pauli è partito oggi stesso per Bressanone.

Terremoto in America. WASHINGTON 10 (B). L'incaricato d'affari a Caracas annunzia che ai 28 aprile una scossa di terremoto distrusse le città di Merida ed Egido, come pure parecchie altre località. Si deplorano molti morti.

Un nuovo ospizio d'invalidi. VIENNA 10 (N). Il barone Nataniele Rothschild vuol fondare un istituto per ufficiali superiori divenuti invalidi nel servizio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua X seduta publica, sotto la presidenza del podestà dott. Pitteri, presenti 32 consiglieri. Si era scusato l'onorevole Benussi per assenza da Trieste.

Comunicazioni del Podestà.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica essergli pervenuta, per il tramite della Luogotenenza, l'espressione del sovrano ringraziamento per il telegramma di felicitazione inviato dalla presidenza municipale a S. M. l'imperatore, in occasione del 40° anniversario di matrimonio.

Comunica poi che in esito alla deliberazione presa dal Consiglio nella seduta dell'11 aprile scorso, con la quale si incaricava la Delegazione municipale di avvisare, d'accordo con la Deputazione di Borsa, ai mezzi di evitare i pericoli che minacciavano il commercio triestino qualora fosse approvato il progetto di nuovo statuto che si stava elaborando per i Magazzini generali, fu tenuta una conferenza fra i membri della Delegazione municipale e della Deputazione di Borsa in seguito alla quale il Podestà e il bar. de Reinelt - come già i nostri lettori sanno - si recarono a presentare al signor Luogotenente un memoriale sulla questione. In quanto ai passi da farsi presso il Ministro del commercio ne fu dato incarico agli on. deputati Burgstaller, Luzzatto e Stalitz, i quali accettarono di buon grado.

Il Podestà comunica inoltre al Consiglio i ringraziamenti del prof. Benussi per la sua nomina a direttore del civico Liceo femminile. - E' pervenuta una istanza firmata da tutti docenti e dai direttori delle scuole medie del Comune, con la quale domandano una miglioria nel loro trattamento. E' rimessa per esame e riferta alla Commissione all'istruzione publica. - La Direzione dell'Ospitale infantile invoca dalla liberalità del Consiglio anche per l'anno 1894 un sussidio che le permetta di continuare la sua caritatevole azienda. La domanda è rimessa alla Commissione sanitaria. - 29 già funzionari dei civici dazi pregano che nelle future nomine di impiegati comunali si tenga conto dei servigi da essi già prestati al Comune, preferendoli, a parità di merito, agli altri concorrenti. Il podestà dichiara che raccomanderà questa istanza all'esecutivo. - Comunica da ultimo che la spettabile Direzione dell'Unione Ginnastica invita il Consiglio al saggio che si darà la sera del 14 corrente.

Per il provvedimento d'acqua
Il «debutto» di un consigliere.

L'on. Colombo domanda la parola per fare una interpellanza ed una raccomandazione. Incomincia con un lungo e brillante esordio pronunciato con foga oratoria e con voce stentorea, dichiarando ch'egli è uomo di mare e perciò franco e leale, come — fatte poche eccezioni — sono tutti gli uomini di mare *(impressione)*. Benchè sieda a destra, pure gli stanno a cuore gl'interessi di questa cara e simpatica Trieste, sua seconda patria, di cui vede con infinito dolore decadere i commerci e svanire la antica prosperità. Però anche facendo la sua interpellanza, nonchè raccomandazione, l'oratore dichiara di non volersi allontanare nè dal patrio statuto, al quale ha giurato fede, nè dalle altre leggi dello Stato alle quali ogni buono e leale suddito deve osservanza. L'argomento che ha da trattare è di somma importanza, senonchè l'oratore essendo marino, non possiede quella splendida eloquenza, quella specie, per così dire, di contrappunto rettorico di cui sono forniti i suoi colleghi avvocati ed altri consiglieri ancora *(approvazioni)*. Perciò egli spera che riuscirà a farsi compatire *(segni generali di adesione)* specialmente in vista che è uomo di mare.

L'interpellanza e la raccomandazione dell'on. Colombo riguardano la questione dell'acqua e il bisogno che ha Trieste di un provedimento veramente potabile, nonchè per lo sciaquamento duraturo ed energico del sottosuolo. Dice che in seguito alle interpellanze dell'on. Vio sullo stesso argomento, fatte nelle sedute del 7 e del 14 luglio, la presidenza aveva promesso di sollecitare la pratica in modo che venisse evasa subito dopo le vacanze. Da allora sono passati nove mesi e perciò raccomanda caldamente la cosa al Podestà.

Il *Podestà* risponde brevemente all'interpellante che il Consiglio nominò per la quistione dell'acqua una speciale commissione la quale lavora, e della sua attività diede segno recente quando si comunicò al Consiglio l'esito, in quarta istanza, del dibattito per la presa d'acqua sopra S. Canziano. Dopo le calde raccomandazioni dell'on. Colombo non dubita che la commissione continuerà a spiegare il suo solito zelo e anche maggiore del solito.

Colombo ringrazia.

Docenti per le civiche scuole

In base alle proposte della Commissione scolastica, il Consiglio approva che siano aperti i seguenti concorsi:

- a 3 posti di maestro effettivo di III.a cat. per le scuole di città;
- a 1 posto di maestro effettivo di II.a cat. per le scuole slovene di campagna;
- ad 3 posti di maestra effettiva di II.a cat. per le scuole slovene di campagna;
- ad 1 posto di sottomaestra provvisoria per le scuole slovene di campagna;
- ad 1 posto di sottomaestra provvisoria per le sezioni italiane di campagna.

La scuola di Roiano

Si dovrebbe passare a discutere la proposta per l'erezione di un nuovo edificio scolastico in Roiano, di cui abbiano già informato i nostri lettori, ma l'on. Geiringer solleva una questione pregiudiziale. Osserva cioè che dalla lettura della relazione a stampa, ha visto che alla proposta in presentazione vanno congiunti lavori di sistemazione stradale, aquisto di fondi ecc. Ora egli ritiene che non sia corretto fare tutto ciò senza aver prima inteso il parere della Commissione alle publiche costruzioni e fa quindi proposta che l'argomento sia demandato per esame e riferta alla suddetta commissione.

Il Consiglio approva a grande maggioranza la proposta Geiringer, con aggiungervi la raccomandazione dell'on. Consolo di volersi occupare della cosa con tutta alacrità.

Due crediti suppletori.

Vista l'urgenza, il podestà prega di accordare alla Delegazione due crediti suppletori che non figurano all'ordine del giorno. Occorrono 1200 fiorini per riparazioni alla facciata dell'Asilo infantile di Rena vecchia; e 340 fiorini per riparazioni alle finestre della scuola di Servola, togliendone al tempo stesso le inferriate che non servono ad altro che ad intercettare il passaggio alla luce. - Il Consiglio approva.

Per il passeggio di Sant'Andrea.

Il Consiglio accorda pure alla Delegazione un credito straordinario di 1500 fiorini per pagare alla Società d'abbellimento il contributo comunale per l'allargamento della strada di passeggio a Sant'Andrea.

Il bilancio del dazio d'educilio.

Si approvano pure i risultati del bilancio del dazio d'educilio per il 1893, come sono presentati dal Comitato di amministrazione e sorveglianza dei civici dazi, il quale dichiara pure di sciogliersi avendo esaurito tutte le sue attribuzioni.

Su proposta dell'on. Consolo, il Consiglio vota una mozione di plauso e di riconoscenza ai membri del Comitato ai civici dazi, per l'abnegazione con cui disimpegnarono il loro difficile lavoro, specialmente nel periodo di transizione fra i vecchi e nuovi dazi.

Il bilancio dell'officina comunale del Gas

E' approvato senza discussione il bilancio consuntivo del XXIX esercizio dell'Usina comunale del gas, pel periodo dal 1. gennaio al 31 decembre 1893, che presenta un utile complessivo di: f. 282,068.39 e precisamente f. 272,444.15 di reddito industriale e f. 9,624.24 di reddito qual pigione della fabrica.

Dopo ciò è tolta la seduta publica e il Consiglio si trattiene in

Seduta segreta.

E' accolta la domanda del maestro Carlo Pontara di essere sollevato dal suo posto colla fine del corrente anno scolastico.

Il capo distrettuale Antonio Tavosanis è collocato a riposo con assegnamento di congrua pensione.

E' assegnata congrua pensione alla vedova dell'ispettore amministrativo del civico manicomio.

E' accolta l'istanza dell'orfano di un barbiere del civico ospitale, per provvedimento di grazia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per l'anniversario della morte della compianta signorina Rosa Metlicovitz, da due amiche f. 5. Per onorare la memoria del defunto prof. Bolla, da V. Z. soldi 50.

Da due vecchi della «Meteora» per non aver voluto farsi soci della Lega, fior. 2; raccolti fra amici a Muggia, soldi 60.

Spese del Comune. Da parte della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese: f. 940 per la costruzione di una tettoia ad uso di spogliatoio nella sezione feminile del bagno publico dietro la Lanterna; f. 370 per ristauri alla fontana di piazza Grande, con ciò che il lavoro sia eseguito in modo da non togliere alla fontana il carattere datole dal tempo; f. 39 per l'acquisto di 6 vestaglie di tela nera e 6 berrette per i becchini del cimitero; f. 140 per 4 idrometri per le grandi caldaie del civico ospitale; f. 160 per l'acquisto e riparazione di alcune tende nella pescheria; f. 50 per l'acquisto di 50 vasetti di tinta nera per marcare le carni macellate nel civico Macello; f. 36 per lavori straordinari di becchini nel Cimitero comunale; f. 65 per lavori in via d'esperimento allo scopo di togliere il fetore da alcune stanze in cui trovansi i nuovi uffici magistratuali; f. 170 per 100 metri di pietrisco destinati ai viali nel cimitero comunale.

Il congresso delle Assicurazioni Generali. Fu tenuto ieri il congresso di questo cospicuo stabilimento di assicurazioni, il quale presenta anche quest'anno un bilancio brillantissimo. L'adunanza si aperse con una breve commemorazione del cav. uff. S. Scandiani, membro del Consiglio di amministrazione per 31 anni e negli ultimi dieci anni direttore, e del senatore comm. Angelo Minich, illustrazione della scienza medica odierna, che per sette anni fu membro del Consiglio della Compagnia.

I premi riscossi per assicurazioni del ramo incendi nel 1893 ammontano a quasi 8 milioni di fiorini dai quali vanno dedotti milioni $3^{1}/_{4}$ per riassicurazioni, sicchè restano per conto della compagnia oltre quattro milioni. I danni pagati per questo ramo ammontano a f. 2,871,000 in confronto di f. 2,621,000 risarciti nella gestione precedente.

Il ramo delle assicurazioni *Trasporti* cagionò gravi perdite. I premi riscossi, detrattene le riassicurazioni, ascesero a fiorini 1,293,532 mentre nel 1892 erano di soli f. 933,231.

La produzione delle assicurazioni sulla vita dell'uomo nel 1893 ascese a 21 milioni di fiorini di capitali assicurati. La somma assicurata complessiva in vigore al 31 dicembre 1893 ammontava a circa 40 milioni di fiorini, vale a dire a oltre 3 milioni di più di quella risultante al 31 dicembre 1892. I risarcimenti pagati per questo ramo nel 1893 furono di oltre nove milioni; quelli pagati complessivamente dalla fondazione della compagnia furono di 262 milioni. Il dividendo da ripartirsi fra gli azionisti è di f. 120 in oro per ogni azione, pari a franchi 300, pagabili ad incominciare dal giorno 15 corr.

La riferta relativa al bilancio rileva ancora gli ottimi risultati ottenuti dalla Società di Assicurazioni contro la Grandine e di Riassicurazioni in Budapest, da quella di Assicurazioni a premio fisso contro la Grandine in Milano e da quella di Assicurazioni contro le disgrazie accidentali in Vienna - società queste che sono sorte, com'è noto, col concorso delle Assicurazioni Generali.

La Cassa di providenza possedeva al 31 dicembre 1893 un capitale di circa fiorini 600,000.

Le cifre che abbiamo riportato desumendole dal bilancio attestano la potenza e la solidità di questo istituto, e la sagace valentia di chi ne regge le sorti.

Furono infine confermate le nomine della direzione e cioè: a vice-direttore il signor avv. cav. Giacomo fu A. A. Levi, a revisore il comm. Giuseppe Da Zara; a consiglieri il conte Lorenzo Tiepolo fu Alvise e il comm. Enrico Ravà.

Nuovo ufficio postale. Col 16 corrente viene attivato un ufficio postale in Strassoldo presso Cervignano, distretto di Gradisca, il quale è incaricato del servizio di posta-lettere, di colli e gruppi e di collettoria della cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante una pedoneria giornaliera fra Strassoldo e Cervignano.

Noterelle scolastiche. Fu accordato il V aumento quinquennale al catechista della scuola di via Giulia Don Giuseppe Tell ed al maestro signor Giorgio Bonin.

Fu poi deliberato di acquistare i mezzi didattici occorrenti per uniformare in tale riguardo tutte le scuole di campagna, il che importerà una spesa di 730 fiorini, e di acquistare, per f. 16, due esemplari della collezione degli «Ornamenti del Taubinger» per la scuola di Barriera vecchia.

Elargizioni varie. Ci pervennero per onorare la memoria della defunta Olga Reiss: dal sig. Carlo Arnstein f. 20, in sostituzione d'una corona e dalla sig.a Eugenia Morterra f. 5, pure in sostituzione d'una corona, a favore della Fraternita israelitica di misericordia. Da A. S. e S. L., in sostituzione di fiori sulla tomba della cara bambina Olga Reiss, fior. 15, a favore delle Colonie feriali, e da M. L., in memoria della stessa bambina, in sostituzione d'una ghirlanda, f. 5, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Ernesto Carbonaro ci pervennero f. 5, a favore dell'Infermeria Treves e ciò in sostituzione di fiori, per onorare la memoria della compianta signora Giulia Pardo.

Inoltre ci pervennero dal sig. Mario Iesurum, per onorare la memoria del suo amato ed indimenticabile professore P. E. Bolla, lire it. 10, a favore dell'Ospizio marino.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero da N. N. f. 20, a favore del fondo intangibile, nella ricorrenza del 3.o anniversario della morte di Gualtiero Molinelli avvenuta ai 12 maggio 1891.

In sostituzione di una corona per la cara Olga Reiss, il sig. Carlo Arnstein rimise alla Società della Poliambulanza f. 20.

Echi del grande incendio dell'altra sera. Durante tutta la giornata di ieri i valenti nostri vigili continuarono il lavoro di circoscrizione dell'incendio, abbattendo le nere piramidi fumanti. Durante la notte rimase sul luogo un picchetto di pompieri ed oggi continuerà il lavoro di sgombero, che, probabilmente, durerà fino a sera.

Il cancellista di polizia Krainer, coll'ispettore Hussak e l'agente Hayden, addetti al Commissariato di via Scussa con alcune guardie tutta la notte e tutto il giorno, dirigono il lavoro di sorveglianza.

Il lavoro di sgombero, diretto dal signor Giuseppe Struckel, occupò oltre 200 operai, che ieri mattina vennero pagati a 70 e 80 soldi per cadauno.

Il legatore di libri Giusto Bais, d'anni 20, abitante in via di Montuzza N. 9 l'altra sera, allo sgombero sul luogo dell'incendio riportò con una trave, una contusione alla tempia destra. Ricorse ieri nel pomeriggio alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La disgrazia dell'altro giorno. Il sig. Raffaele Delvecchio, quel giovanotto che, ierlaltro, cadendo sotto un carrozzone della Tramway in movimento, si è fratturato la gamba sinistra, versa tuttora in istato grave. Non è esclusa peraltro la speranza che gli si potrà risparmiare l'amputazione.

Circolo Triestino di Cacciatori. L'apertura del tiro alle palle ed ai piattelli di vetro ed alla lepre, sospesa domenica scorsa causa l'incostanza del tempo, avrà luogo domenica 13 corr. nel locale all'uopo adattato, sito accanto al *restaurant al Panorama*, presso la rotonda di Servola; le esercitazioni di tiro continueranno poi nei giorni 14, 20, 24 e 27 corrente. Vi saranno: una *gara di seniores* con tre premi con diritto alla scelta; una *gara di juniores*, pure con tre premi a scelta, ed *una gara di tiro* libera a tutti, con premio unico, dono del signor O. Ravasini.

Nei giorni 13 e 14, alle 1 1/4 pom., vi saranno anche pranzi sociali nel *restaurant al Panorama*, per i quali i soci potranno iscriversi fino a domani a mezzodì.

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (170)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Non m'importa punto che la vendetta publica sia soddisfatta, come dicono i signori del tribunale. Ti curi tu della vendetta publica?

— Non più di quanto occorre e tuttavia...

— Oh! Non prendere le difese della società. Non sei ancora magistrato.

— No, ma lo sarò. Mio zio lo vuole.

— Siilo dunque, ma non contraddirmi quando mi sentirai dire alla signora Cambry quello che penso di tutto questo.

Darcy non insistè più e Nointel si tacque.

In questo momento una tempesta si scatenava nella mente del capitano. Si trovava in presenza del più minaccioso di tutti i dilemmi, e gli rimanevano appena alcuni minuti per prendere una decisione, giacchè erano quasi arrivati al palazzo della signora Cambry.

— Di che vuol parlarmi la tua futura zia? domandò Nointel nel momento in cui la vettura si fermava.

— Della signorina Lestérel, credo. Almeno così diceva la lettera che ti ho mostrato.

Erano aspettati. Un servo li ricevette all'ingresso del palazzo e li condusse nell'appartamento. Sulla scala incontrarono donna Giacinta che il capitano non aveva mai veduta e che guardò con molta attenzione.

— Chi è quella venerabile persona? domandò egli sottovoce.

— Una donna che, credo, sia stata la nutrice della signora Cambry e che adesso governa la sua casa, rispose Darcy. Le è moto affezionata.

— Non ne dubito. Ne dubito tanto poco che, se avessi l'onore di sposare la signora Cambry, congederei quella governante all'indomani del mio matrimonio.

— Diventi pazzo?

— No, divento savio.

Questo dialogo bizzarro finì subito. Annunciarono i due amici e la bella vedova andò loro incontro con una grazia premurosa.

— Vi sono infinitamente grata di esser venuto, signore, diss'ella a Nointel stendendogli la mano. Grazie, mio caro Gastone, riprese ella rivolgendosi a Darcy. Grazie di aver accompagnato il vostro amico. Ho veduto questa mattina la vostra cara Berta e ho mille cose da dirvi. Vostro zio sa che vi ho pregato di venire da me?

— Sì, signora, l'abbiamo lasciato adesso, è andato al palazzo di giustizia.

— Vi ha detto che gli avevo scritto? domandò la vedova sedendosi e [illegible] i due visitatori a fare altrettanto.

(Continua)

Sussidio dotale Casurbachi. A tutto il corrente mese è libero il concorso ad un sussidio dotale di f. 100 — fondazione Marco Casurbachi — a favore di una fanciulla povera, cattolica, triestina, d' illibati costumi, che vada a marito. Le aspiranti possono farne domanda per iscritto, debitamente documentata, all' Ispettorato della Pia Casa dei Poveri. Il matrimonio della beneficata dovrà seguire entro l'anno 1894 a scanso di perenzione del sussidio dotale.

Fornitura per la Ferrovia dello Stato. La Direzione dell' esercizio ferroviario in Trieste apre il concorso mediante offerte scritte — da presentarsi non più tardi del 30 corrente — per la somministrazione di olio di rapa da ardere, petrolio, olio di rapa o minerale da ungere, olio di vaselina per cilindri, vaselina greggia, sego, unto coagulato, grasso duro, grasso consistente per carri, sapone molle e sapone solido, per il periodo dal 1.o luglio prossimo fino al 30 giugno 1895.

Le domande del publico. In rapporto al desiderio di un assiduo, publicato sotto questa rubrica, relativamente alla gita per Venezia progettata dal Lloyd austriaco, la spettabile presidenza di questa Società ci ha cortesemente comunicato che non è possibile stabilire la partenza prima delle 10 ant. di domenica, perchè la gita viene compinta col medesimo piroscafo che arriva alle 7 ant. di domenica da Venezia, il quale, ripartendo poi di là il lunedì sera, è in grado di compiere il suo ordinario viaggio tornando a partire di qui il martedì a mezzanotte. Viene adoperato di preferenza questo piroscafo perchè il più adatto per passeggeri, essendo esso fornito di tutte le desiderabili comodità.

*** Un assiduo ci scrive: «L' anno passato fu molta discussa la questione dei prezzi troppo elevati che si fanno pagare per assistere alle corse. Il *Piccolo*, anzi, se ne occupò in più di un articolo esprimendo in fine la speranza che la solerte Direzione della Società delle corse avrebbe notevolmente ribassato i prezzi per la prossima riunione.

Questa speranza è rimasta delusa, poichè non essendo stato annunciato finora nulla in proposito è lecito dedurne che la Direzione intenda di conservare i soliti prezzi. Eppure sarebbe forse del suo interesse richiamare in maggior folla gli spettatori, che non mancherebbero di accorrere molto numerosi quando la spesa fosse modica. Se la Direzione vuole, è ancora in tempo di sodisfare questo vivo desiderio più volte espresso dal publico e dalla stampa.»

Per amor del prossimo. La mattina dell'8 maggio 1893, certo Antonio Gomisel, portinaio della casa N. 3 in via del Pesce, recatosi ad aprire il suo casotto per mettersi al lavoro, si accorse, che, durante la notte, la porta ne era stata forzata, facendone saltare la serratura. Allarmatosi, ispezionò tosto l' interno di quel camerino e constatò che ne erano stati asportati 10 paia di forme di stivali, una giacca, un paio di scarpe, un grembiale e un pezzo di traliccio, il tutto di sua proprietà, per un complessivo valore di f. 16.

Nello stesso giorno si presentava nel negozio del calzolaio Carlo Bandinelli certo Romeo Perusin, di 20 anni, marittimo da Trieste, accompagnato da un individuo rimasto sconosciuto, ad offrire in vendita appunto gli oggetti rubati al Gomisel, che il Bandinelli comperò tutti per 50 soldi.

Il Gomisel, non volendo, naturalmente, sopportare in pace il danno derivatogli dal furto, si era messo a dar la càccia ai ladri e alla sua roba. Girando di negozio in negozio, capitò in quello del Bandinelli e, riconosciuti i suoi effetti, ne chiese la provenienza; venendogli risposto su ciò che erano stati venduti da un giovinotto, volle averne i connotati. Avutili, gli riuscì facile, con l'aiuto di un agente di polizia, di scovare il Perusin, contro il quale venne mossa accusa per crimine di furto commesso in compagnia di altro ladro rimasto sconosciuto.

Nello stesso tempo il Perusin venne accusato di aver tolto a certa Anna Baruch un serravite valutato f. 5 e quindi della contravenzione di furto.

Il dibattimento in suo confronto erasi tenuto già alcuni mesi addietro, ma venne prorogato per introdurre alcuni testimoni chiesti dall' accusato. Ieri venne ripreso sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenzki, fungenti da giudici il cons. Huber, il cav. Wolff e il dott. Sanzin; da P. M. il sostituto procuratore di Stato Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

Il Perusin dichiarò di essere innocente del furto a danno del Gomisel; ammise di essere stato nel negozio Bandinelli ma soltanto perchè vi aveva condotto un individuo a lui sconosciuto, il quale lo aveva pregato d'indicargli un calzolaio che potesse comperare alcune forme di stivali di cui voleva disfarsi per bisogno. Confessò invece di aver rubato il serravite, nell'occasione in cui aiutava alcuni facchini nel trasporto dei mobili della nominata Anna Baruch.

Dalle deposizioni del Bandinelli, del Gomisel e di certo Schibin nulla emerse che valesse a smentire il deposto del Perusin e la Corte lo assolse del crimine e lo condannò invece per la contravenzione di furto ad una settimana di arresto.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le 9, il sarto Giuseppe Dorigo, d' anni 27, da Latisana, provincia d' Udine, celibe, abitante in via Cavazzeni e lavorante nella sartoria Cescon, attraversava la Piazza Grande, quando, colto da forti sbocchi di sangue, cadde a terra. Accorsero alcuni passanti e lo trasportarono alla vicina farmacia Praxmarer, dove si cercò di prestargli i più pronti soccorsi; ma il suo stato era disperato. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò tosto sul luogo il dottor Tempesta, al quale però altro compito non rimase che di constatare il decesso del Dorigo. Edottane la Direzione di Polizia, comparvero in farmacia il concepista di Polizia Pertot, l' ispettore Bauzon e alcune guardie di p. s. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato col carrettone dell' impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La madre del defunto, Angela Dorigo, saputa la disgrazia, venne colta da violento attacco convulso. Si chiese il soccorso del sig. Treves, il quale si recò sul luogo e, dopo prestatele le prime cure, voleva far trasportare la sofferente all'ospitale. Vi si opposero i vicini, sicchè la Dorigo rimase nella sua abitazione e il sig. Treves lasciò al suo letto un infermiere.

Apoplessia. La domestica Maria Bucovnich, d' anni 40, al servizio del sig. Haggenauer, colta ieri da apoplessia fu trasportata all'ospedale ed accolta nel primo ripartimento, ove, nonostante le più energiche cure spirò dopo un'ora.

In rissa. Il cocchiere Martino Hussok, d'anni 64, abitante in via della Pietà N. 13, ieri sera, alle 9 e mezzo, recavasi alla Guardia medica, per la cura di una ferita di taglio alla mano sinistra, che aveva riportata in una rissa, della quale s'ignorano i particolari.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Russ, d'anni 58, abitante in via dell'Altana N. 4, ieri mattina alle 10, lavorando, riportò alcune piccole ferite alla mano destra.

Francesco Bisiak, d'anni 49, abitante in via S. Francesco N. 21, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva ai propri lavori, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Antonio Manfrini, d'anni 32, abitante in via del Fortino N. 8, stivatore a bordo del piroscafo *Arpad*, ormeggiato al Porto nuovo, ieri nel pomeriggio, lavorando a bordo, riportò una ferita alla palma della mano sinistra.

Il manovale Giacomo Husso, d'anni 37, abitante in via della Pozzacchera N. 1, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Lucia Prepanich, d'anni 25, domestica nell'osteria al «Vetturino» in via del Torrente N. 20, ieri, lavando bicchieri, riportò alcune ferite di taglio alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il cocchiere Francesco Flaschan, d'anni 60, abitante in via S. Lazzaro N. 14, ieri sera, lavorando, riportava una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Il meccanico Francesco Venier, d'anni 48, abitante in via Altana N. 4, ieri sera poco dopo le 7, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Luigi Strangel, macellaio, d'anni 13, abitante in via S. Filippo N. 8, ieri sera, con un gancio, riportò una ferita di punta al cubito sinistro.

Alla Guardia medica ottennero anch'essi le debite cure.

Cronaca triste. Col piroscafo lloydiano arrivava iermattina da Smirne, accompagnato dal cavasso di quel consolato austro-ungarico, il privato Ugo Rizzi, d'anni 48, da Trieste, il quale era stato colto da improvvisa demenza. Lo si ricoverò nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Ferite accidentali. Il bimbo Giovanni Dellak, d'anni 2 e mezzo, abitante in via Commerciale N. 14, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una contusione al piede destro.

Il cameriere Vincenzo Soldo, d'anni 64, abitante in via Crosada N. 8, riportò una contusione alla parte destra del costato.

Il cocchiere Francesco De Andrea, d'anni 29, abitante in via del Farneto N. 19, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il fanciulletto di due anni e mezzo Renato Cavalieri, abitante in via Carintia N. 4, ieri mattina riportò alcune graffiature alla palma della mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. Angela Pertot, d' anni 30, abitante al N. 167 di Barcola, ieri sdrucciolò per via e nel cadere riportò una frattura alla spalla destra. Dovette perciò venir accolta nel quarto ripartimento dell' ospedale.

Colpito da un sasso. Ieri, alle 7 p. in Gretta, venne arrestato il quattordicenne Giuseppe V., giornaliero, da Reifenberg, perchè per un nonnulla, con una pietra, aveva colpito al capo il ragazzo Ferdinando Godina in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa.

Fanciulla caduta. La ragazzina di 12 anni Amelia S., cadde ieri nei pressi del piazzale di S. Giusto e riportò una ferita al mento. Accompagnata all'infermeria Treves, la fanciulla ebbe le prime cure e fu consigliata di recarsi poi all'ospedale.

Una ladra d'orecchini. La ragazza di quattordici anni Ersilia Krull, occupata quale apprendista al servizio di una sarta, in via del Molino Grande N. 4, ieri poco dopo il mezzodì, vicino all' ingresso del Giardino Publico fu avvicinata da una donna che le disse: «Picola, te vol ciapar diese o vinti soldi? vien con mi qua vizin de una signora, e te ciolarà un paco de biancheria, te lo portarà con mi, in un quarto d'ora semo leste.» L' Emilia annuì e seguì la sconosciuta. Questa la condusse su per la via Chiozza prolungata, indi, attraversando la villa Franelich uscirono nella via del Farneto prolungata. «Dove andemo cussì lontan?» chiese la ragazza. «Eh semo subito qua». E salirono verso il bosco dei pini. Giunti allo svolto della strada, la sconosciuta si rivolse alla ragazza e le disse: «Scolta, bisogna che ti te cavi i orecini, sa, cocola? se te va coi orecini, la signora no te dà gnente» e così dicendo fece atto di levare uno degli orecchini d'oro alla Emilia. «La me li darà a mi, per altro in man, no xe vero?» disse ingenuamente la fanciulla: «Sì, sì — rispose la donna e sì dicendo gliene levò uno.

La ragazza però concepì il sospetto che la donna volesse derubarla e allora si diede a gridare. Accorsero alcuni passanti, i quali, udito di che cosa si trattasse, fecero a viva forza restituire alla ragazza l'orecchino rubato.

Arresti per furto. Ieri, nel pomeriggio, al Punto Franco, vennero arrestati i facchini Antonio R. d' anni 23 e Giuseppe M. d' anni 26, entrambi da Trieste, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

Ieri, al meriggio, in via del Coroneo fu arrestato il pregiudicato Carlo I., d' anni 27, da Trieste, legatore di libri disoccupato perchè trovato in possesso di un orologio di argento d' indubbia furtiva provenienza.

Corrispondenza aperta. *Signora M.* Noi pure eravamo stati pregati di appoggiare quella colletta, ma siccome non la trovammo giustificata ci sembrò opportuno di non occuparcene. Però non ci sembra opportuno neppure di far atto di aperta opposizione ad una iniziativa di carattere del tutto privato.

Ogni giorno una. Si chiedono delle informazioni di un banchiere, la cui vita privata non è tale da dare troppa fiducia.

— Ma infine si potrebbe trattare con lui?... ha capitali?

— Di capitali non gli conosco che i sette peccati.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10 Maggio. La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 211.75, dopo Borsa 211.60, Rubli 219.30, Rend. Ital. 78.10, Disconto 188.75. (La chiusa precedente segnava: 212.50, 219.30, 78.25, 187.—). – La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.12, Rendita 87.37, Meridionali 594.—. (La chiusa precedente notava: 110.30, 87.50, 594.50). – Apertura Parigi: Rendita It. 79.17, 79.40, 79.15. – La chiusa ufficiale segna: Francese 100.55, Italiana 78.97, Spagnuolo 64. $^{3}/_{16}$, Banche 635 $^{15}/_{16}$. (La chiusa precedente notava: 100.52, 79.32, 64 $^{10}/_{16}$, 635.—). — Dopo borsa: Italiana 78.85. Si telegrafa: «Italiana fiacca malgrado voci insistenti monopolio alcool, buoni venditori».

— Qui Rendita italiana da 77. $^{3}/_{8}$ a 77. $^{5}/_{8}$.

Listino. Napoleoni 9.92 $^{1}/_{2}$ a 9.93 $^{1}/_{2}$, Zecchini 5.85 a 5.88, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 124.90 a 125.20, Francia 49.55 a 49.70, Italia 44.90 a 45.10, Banconote italiane 44.85 a 45.10, Banconote germaniche 61.15 a 61.30, Rendita austriaca in carta 98.60 a 98.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 119.10 a 119.30, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.05, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.20, Credit 352.60 a 353.50, Rend. italiana 77.80 a 78.—, Lotti turchi 64.— a 64.60, Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.75 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.70 a 13.—.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Consolid. 100. $^{13}/_{16}$, Lombardi 9. $^{1}/_{8}$, Argento 28. $^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 64.50, Rendita italiana 78. $^{1}/_{8}$, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.66, Sconto di piazza 1. $^{1}/_{8}$, Introiti della Banca —.—. Indecisa.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera). - Azioni Credit austr. 287.12, Lombarde 85.75, Rendita austr. in Corone —.—. Calmissima.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.58, Rendita italiana 5% 78.97, Rendita spagnuola esterna 64 $^{3}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 636 $^{15}/_{16}$.

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per Maggio 83.—, per Settembre 78.—, per dicembre 72.50. sost.o.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 75-79, reale loco 80-83, buono loco 84-87.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 101.25, per settembre a franchi 96.25.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato hausse. — Tenders in Dochets ——, Vendite 12000, compresi affare consegua, Importazione 2222. — Merce americana a consegna da qalunque porto LMC. Per Maggio 3 $^{54}/_{64}$, Maggio-Giugno 3 $^{54}/_{64}$, Giugno-Luglio 3 $^{56}/_{64}$, Luglio-Agosto 3 $^{56}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{57}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3 $^{59}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3 $^{60}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3 $^{60}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3 $^{61}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3 $^{62}/_{64}$.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche). Mese corrente 40.90, per Giugno 41.30, sost.o, per Luglio-Agosto 41.75, quattro ultimi mesi 42.40 (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 80.49, per Maggio 80.32. Gioia contanti 79.60, per Maggio 79.60.

PARIGI 10. Mese corrente 46.60, per Giugno 45.75 sost.o, per Luglio-Agosto 46.25, 4 ultimi mesi 47.60.

MALAGA 10. (Via Londra) Olio d' oliva a reali 32.75 da Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 10. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 10. Loco 11.87, calmo.

Spirito. BERLINO 10. Loco 29.10, per Maggio 33.50, per Agosto 35.25.

PARIGI 10. Mese corrente 33.25, per Giugno 33.50 calmo, per Luglio-Agosto 33.75, quattro ultimi mesi 34.—.

Zucchero. LONDRA 10. Zucchero Java a sc. 14. $^{1}/_{2}$, calmo Zucchero di rappe greggio à sc. 11 $^{6}/_{8}$, calmo.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per Maggio 11.72, per Giugno 11.82, per Agosto 11.67, staz.o.

PARIGI 10. Greggio da 88° dis. 31.25 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 33.60, per Giugno 33.50, fiacco, per Luglio-Agosto 33.50, 4 mesi da Ottobre 32.25, Raffinato 104.50 a 105.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco.